

**ENTE**

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 2) *Titolo del programma (\*)*

Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA- 2023

- 3) *Titolo del progetto (\*)*

2022 COMPAGNI DI VIAGGIO

- 4) *Contesto specifico del progetto (\*)*

*4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

La provincia di Cuneo, situata a sud-ovest della Regione, è la seconda provincia più estesa e più abitata del Piemonte, con una superficie di 6.903 km<sup>2</sup> e 586.113 abitanti.

L'area di pertinenza del progetto interessa 3 dei 4 distretti dell'Asl Cn 1 e precisamente il Distretto Nord-Ovest (Saluzzo) e quello Nord-Est (Savigliano e Fossano) che hanno come ambito socio-assistenziale il Consorzio Monviso Solidale e il distretto sudovest che fa riferimento al Consorzio Socio-assistenziale del Cuneese.

Il tasso di occupazione giovanile nel 2021 in Piemonte è sceso dell'1,3% rispetto all'anno precedente assestandosi al 43% nello stesso periodo mentre i NEET sono in forte crescita: erano 17% nel 2019 e sono 19,9% nel 2020 di chi ha tra 15 e 29 anni (Istat, 2020). La media nazionale invece è salita dal 23,8% al 25,1% nello stesso periodo.

Rispetto ai dati sul disagio giovanile si dispone, in particolare per il fenomeno dei NEET, di dati su base provinciale. Nel 2018 un cuneese tra i 15 e i 29 anni su sei era considerato NEET, una crescita rispetto a 2004 quando erano in 11,2% i ragazzi che, staccati dal sistema dell'istruzione, non frequentavano più la scuola, ma non cercavano neppure un lavoro nella Granda. In Italia sono tre milioni i giovani «NEET» (dati Istat 2020).

La pandemia e l'attuale situazione politica Europea (la guerra tra Russia e Ucraina) stanno provocato effetti gravi e destabilizzanti sulla salute mentale, con un impatto importante sulle persone fragili, tra cui persone con disabilità e neet. Fattori stressanti quali l'isolamento, l'eccessiva iperconnessione web, il timore, la paura, l'incertezza economica, l'allontanamento dei rapporti e il sovraccarico emozionale hanno contribuito alla debilitazione della salute mentale delle persone. Questi fattori stanno pregiudicando il benessere di tutte le persone, ma sono sicuramente le fasce più vulnerabili della popolazione a subire particolari danni. In questo contesto, la nostra organizzazione ha rilevato un importante aumento di richieste di inserimenti da parte di enti inviati (servizi sociali, centri di salute mentale, famigliari) finalizzate ad un impegno occupazionale diurno per prevenire o ridurre gli effetti dell'attuale situazione.

Rispetto ai dati sull'inserimento lavorativo dei disabili per i 3 Distretti in cui opererà il progetto vanno segnalati che all'interno dei due SAL (servizio al lavoro) di Csac e Monviso Solidale su un totale di 331.934 abitanti operano complessivamente 21 operatori, che hanno in carico 550 persone (circa) appartenenti a due distinte categorie:

- Persone svantaggiate (invalidi fisici, psichici, sensoriali, minori in età lavorativa in difficoltà familiare)
- Persone in obiettive difficoltà ad integrarsi socialmente e a reperire un lavoro autonomo

Attualmente per queste 550 persone sono attivati tirocini Pass e PCTO (Percorsi per competenze trasversali di orientamento).

Il bisogno sociale rilevato sul territorio è quello dell'inclusione in un orientamento bio-psico-sociale e non più esclusivamente sanitario delle persone fragili attraverso percorsi flessibili all'interno della comunità con figure di riferimento di nuova apertura quali l'operatore inclusivo e gli accompagnatori sociali. In particolare, come evidenziato dai dati sopra riportati, tra le categorie fragili del territorio ci sono le persone con disabilità e i NEET nella fascia di età tra i 16 e i 30 anni.

La fragilità di questi soggetti è intesa strettamente in relazione ai loro contesti di vita e alla rivendicazione dei propri diritti fondamentali (in ottemperanza alla convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità) e con possibilità di attivare percorsi inclusivi ed esistenziali stabili da parte del sistema del welfare cuneese. Purtroppo, la risposta al bisogno di risocializzazione e inclusione è relegata a interventi di scarsa rilevanza e senza la prospettiva di sostenibilità da parte della spesa pubblica. Queste persone e le loro famiglie sono sempre di più rimbaltate da un ente a un altro senza veramente essere prese in carico con obiettivi a lungo termine e co-progettati con loro e ancora molto lontani dall'attivazione del progetto di vita come auspicato dalla legge nazionale 328/2000.

Infine, ci riserviamo di dire che la sfida più importante è quella di rendere inclusive le comunità, agire sui luoghi significa lavorare per la diminuzione delle situazioni di svantaggio, proponendovi percorsi di queste persone. Attualmente, infatti, gli interventi verso questi soggetti socialmente più fragili sono relegati ai centri diurni, luogo integrato ma ancora escluso dal territorio, con le figure professionali previste dalla normativa per quanto riguarda le persone con disabilità, mentre per i NEET non esiste ad oggi un servizio specifico. Tuttavia, solo se si sensibilizza il territorio al discorso inclusivo partendo dalla base (commercianti, comuni, studenti ecc.) si potrà contare dopo un tempo ragionevole su una rete di persone attente al diritto delle persone più fragili di essere accompagnate nel percorso della cittadinanza attiva.

#### **DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE**

L'intervento dell'ente nell'anno 2021 si è articolato su diversi fronti, principalmente grazie allo stimolo del bando WECARE della Regione Piemonte, chiamato Exit, attivo sul territorio fino a maggio 2021 e visti gli ottimi risultati, proseguito nei principi operativi e pedagogici anche dopo la chiusura effettiva del progetto. Tale progetto permette alla cooperativa di sviluppare percorsi alternativi al centro diurno per i ragazzi con disabilità lieve in uscita dal sistema scolastico attraverso le Unità Educative Territoriali (UET). Le UET danno la possibilità di costruire percorsi flessibili ad personam con forte valenza di utilità sociale e di cittadinanza attiva e creando reti di persone resilienti al cambiamento sociale nelle varie comunità territoriali. Parallelamente si sta procedendo con la co-progettazione di percorsi di reinserimento sociale di alcuni NEET le cui famiglie si sono rivolte all'ente per avere una possibilità di uscire da un circolo di inattività logorante e problematico. Co-progettazione che coinvolga tutti gli attori che ruotano attorno alla persona e ovviamente la persona stessa. Concretamente l'operatore inclusivo che si occupa del progetto è l'attivatore della rete intorno al destinatario, cercando di stimolare il destinatario a porsi da sé stesso obiettivi raggiungibili alla luce del bisogno emerso con vari strumenti come le schede di autovalutazione, i colloqui ecc.

L'intento è quello di sensibilizzare le comunità locali in cui verranno attivati questi percorsi per rendere protagonisti attivi del cambiamento sociale in atto i commercianti, i cittadini, i comuni, i consorzi e le varie realtà di associazionismo presenti sul territorio.

Questo coinvolgimento sta educando a un approccio diverso alla persona con disabilità o fragilità sociale perché prevede una condivisione di responsabilità del ruolo di accompagnatore sociale proprio dell'operatore sociale, stimolando il principio di inclusione.

Ecco i dati che ci competono per l'anno 2021:

- Comuni coinvolti, 2 enti gestori
- 15 Percorsi personalizzati alternativi attivati per ragazzi con disabilità
- 10 Percorsi personalizzati di reinserimento sociale attivati per i NEET
- 25 Convenzioni attivate con enti pubblici (scuole, biblioteche, cura del verde) e privati (commercianti, ristoratori, aziende agricole, associazioni culturali)

Tuttavia, il centro diurno rimane la cornice di riferimento nell'attivazione di questi percorsi, sia per la sua valenza

di base sicura, sia come risorsa per gli stessi NEET.

La pandemia da COVID-19 ha fatto sì che la Cooperativa Il Ramo fermasse le sue attività durante il lockdown del primo semestre di 2020 per poi riprenderle, alternando la presenza nel centro e sospendendo alcune attività

Nell'arco del 2021 intorno al periodo di giugno le attività sono riprese a pieno regime ma con moltissime limitazioni. Nel corso dello stesso periodo, il centro diurno si è anche trasformato in "hub" vaccinale anti-covid per gli ospiti e il personale interno ed esterno alla cooperativa.

### **DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

La persona in situazione di fragilità e la sua famiglia non possono essere i semplici "destinatari" di un intervento socio-assistenziale, ma devono diventare sempre più protagonisti e artefici del proprio futuro. Questi principi sono anche enunciati nella normativa 328/2000 e nella convenzione ONU, collaborando fattivamente alla definizione del Progetto individuale e progetto di vita in un percorso condiviso. In questo senso la parola "diversabile", lungi dall'essere usata solo in virtù della sua accezione "politicalmente corretta", assume il significato più vero, evidenziando le capacità dell'individuo quale principale risorsa per un percorso di autodeterminazione e di autonomia.

I bisogni emergenti, sempre più complessi ed articolati, richiedono più attenzione e risposte più competenti e flessibili. La pandemia da Covid-19 ha colpito tutti in maniere diverse. La crisi sanitaria prima, la crisi politica poi, insieme alla contrazione delle risorse economiche a disposizione negli ultimi anni, ha costituito un contesto avverso che però può diventare l'occasione per l'implementazione di risposte ed interventi fortemente innovativi, diversificati e preventivi, alleando creatività a lavoro di rete.

L'insorgere di nuovi bisogni, l'aumentata complessità delle problematiche e le diversificate richieste provenienti dal territorio rimodulano l'organizzazione dei servizi e degli interventi.

Si sono rilevate in particolare nuove esigenze legate a:

- La permanenza a scuola dei ragazzi con disabilità fin oltre l'espletamento dell'obbligo scolastico con crescente necessità di interventi del servizio di Educativa territoriale;
- La richiesta sempre maggiore di specializzazione degli interventi, relativamente alle tipologie di disabilità (es. Disturbi dello spettro autistico);
- L'inserimento in C.D. prioritariamente di soggetti con disabilità grave e gravissima con frequenze ridotte al massimo un paio di giorni a settimana;
- La richiesta da parte delle famiglie di servizi più flessibili e più vicini alla loro necessità;
- Il crescente bisogno di interventi di sollievo alle famiglie, interrotti per motivi sanitari durante la pandemia;
- Il bisogno di servizi flessibili e "agili" per colmare bisogni temporanei o contestuali, ad esempio problemi familiari o disagi causati da fattori esterni destabilizzanti;
- Il bisogno di servizi che si adattano ai cambiamenti dei bisogni personali in una prospettiva inclusiva;
- La crescente necessità di lavorare sull' "educazione etica" al contesto, cioè collaborare per una società consapevole e libera rispetto alla diversità e attenta ai diritti, affinché la comunità di appartenenza della p.c.d. sia includente;
- Il bisogno di migliorare l'assetto e l'offerta degli enti erogatori di servizi, colpiti dalla pandemia e delle nuove misure di contenimento.

Alla luce di tutto ciò diventa fondamentale aumentare ulteriormente la flessibilità dei Centri Diurni che devono diventare sempre di più strutture aperte al territorio e attivatori di percorsi inclusivi.

Per quanto riguarda i NEET la situazione è ancora più complessa. La pandemia ha avuto un forte impatto sia sulla diminuzione del tasso di occupazione giovanile, sia sul senso di sfiducia che si genera nei giovani stessi che spesso smettono di cercare lavoro, portando così a un aumento dei NEET dal 17% nel 2019 al 23% nel 2021. Le iniziative per questa emergente fascia di disagio sociale sono a macchia di leopardo e portate avanti con tutti i limiti delle risorse strutturali ed economiche delle organizzazioni. Uno dei problemi maggiori è proprio l'aggancio personale con i NEET da parte dell'adulto che per quanto qualificato è pur sempre appartenente a un mondo culturale e valoriale differente. Le richieste di aiuto poi avvengono primariamente attraverso un tramite (scuola, famiglia ecc.) e dunque il processo ri-motivante parte già con un deficit.

**Il BISOGNO SPECIFICO** che si è individuato è il seguente:

Assenza di percorsi volti all'inclusione sociale dei soggetti fragili del territorio, spesso considerati soggetti destinatari di interventi assistenziali e riabilitativi e non cittadini e quindi soggetti con diritti attivi di partecipazione alla vita del territorio e della comunità di appartenenza. In particolare, si rileva:

- Assenza di percorsi di ascolto/accompagnamento/ progettazione di reinserimento sociale per i NEET individuati nel cuneese (fascia di età 16/30 anni);
- Scarsità di percorsi inclusivi alternativi o in affiancamento al centro diurno per i ragazzi con disabilità lieve del cuneese (fascia di età 16/30 anni);
- Assenza di percorsi inclusivi alternativi per i giovani in difficoltà che hanno finito il percorso scolastico.

**ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:**

- Numero di giovani con disabilità lieve (fascia 16/30 anni) in provincia di Cuneo
- Numero di NEET (fascia 16/30 anni) in provincia di Cuneo
- Numero di percorsi personalizzati sviluppati dall'ente nel 2021
- Numero di disabili e NEET inseriti nei nostri servizi nel 2021
- Enti del territorio coinvolti nei percorsi

*4.2) Destinatari del progetto (\*)*

I destinatari del progetto 2022 Compagni di viaggio sono persone con fragilità sociale nella fascia di età 16 /30 anni del territorio cuneese. La fragilità a cui ci riferiamo è relativa alla difficoltà di includersi nel contesto sociale di riferimento che si declina in una scarsa partecipazione alla vita della comunità locale, l'assenza di un inserimento in un contesto lavorativo, la non autonomia abitativa e negli spostamenti, la ridotta o assente rete amicale. Problematiche ancora più accentuate dalla pandemia e dal contesto socio politico che ha spostato l'attenzione mediatica che hanno avuto effetti negativi sulle reti sociali che offrono sollievo alle famiglie delle persone disabili e favoriscono l'inclusione. Un'attenzione particolare è l'opportunità offerta dal PNRR, nello specifico investirà 7 miliardi di euro nella sanità, a queste risorse si aggiungono gli investimenti per costruire e rafforzare la rete di welfare territoriale.

I nostri destinatari si dividono in due principali categorie e si distinguono ancora in persone già in carico al nostro servizio e in attesa di essere presi in carico:

**ATTUALMENTE IN CARICO AL SERVIZIO**

- 8 persone con disabilità medio-lieve nella fascia di età 20-30 (appartenenti alla cosiddetta "area grigia" ovvero con una percentuale di invalidità fisica e psichica - solitamente con soglia di invalidità non superiore al 75% -tale da permettere una partecipazione ad attività in gruppo senza un operatore personale di riferimento e una diagnosi funzionale di partenza che racconta un buon livello di autonomie di base) che l'ente sta accompagnando in percorsi inclusivi sul territorio fra Fossano e Cuneo in alternativa o affiancamento all'inserimento in centro diurno.
- 5 NEET a bassa scolarizzazione che l'ente sta accompagnando in percorsi rimotivanti attraverso azioni risocializzanti e formative sul territorio di Fossano e di Cuneo e all'interno della nostra rete

**IN PREVISIONE DELLA PRESA IN CARICO**

- 8 persone con disabilità medio lieve con le caratteristiche sopra descritte;
- 6 NEET con le caratteristiche sopra descritte.

*5) Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

L'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma concorrendo a ridurre le disuguaglianze e aumentare i diritti nel territorio della provincia di Cuneo, in quanto finalizzato a potenziare e

promuovere l'inclusione sociale delle persone fragili, e in particolare delle persone con disabilità lieve e dei NEET nella fascia d'età 16/30 anni, che diversamente rischierebbero di vivere ai margini della società, con minori opportunità di accesso ai diritti, contrariamente a quanto auspicato dall'Obiettivo 10) dell'agenda 2030 che sottolinea come l'inclusione e l'eguaglianza diventino concrete solo quando coinvolgono, oltre alla dimensione economica, anche quella sociale e ambientale in un approccio bio-psico-sociale.

Non esiste uguaglianza e contrasto alla povertà, quindi, se non c'è pari accesso a un'educazione di qualità, equa ed inclusiva con un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030). Il progetto, infatti, concorre alla realizzazione dei traguardi 4.3, 4.4 che fanno riferimento all'aumento delle competenze specifiche- anche tecniche e professionali- per giovani e adulti, che favoriscano il loro inserimento sociale e occupazionale.

La metodologia che caratterizza l'intervento progettuale si fonda sul rendere protagonisti (prendendo spunto dagli stimoli offerti dall'art 14 della legge 328/2000 con riferimento al progetto di vita) del processo di inclusione tutti i soggetti che abitano il territorio di riferimento, compresi i destinatari dell'intervento, contribuendo alla crescita della resilienza della comunità attraverso diverse azioni:

- la creazione di un'alternativa socio-educativa che offra interventi mirati ai reali bisogni, monitorati e rimodellati nell'evoluzione della persona ed una messa a sistema di un processo educativo che vada al di là del concetto di struttura come luogo fisico.
- la promozione del territorio e della presa in carico comunitaria. Sensibilizzare il "grembo sociale", valorizzandolo, facendolo collaborare nello sviluppo del processo educativo.
- considerare la persona come un soggetto attivo, che può prendere parte alla vita della comunità, creando contesti in cui essa mette a disposizione le proprie abilità, sollecitando dinamiche di scambio.

#### **BISOGNO SPECIFICO**

Assenza di percorsi volti all'inclusione sociale dei soggetti fragili del territorio, spesso considerati soggetti destinatari di interventi assistenziali e riabilitativi e non cittadini e quindi soggetti con diritti attivi di partecipazione alla vita del territorio e della comunità di appartenenza. In particolare, si rileva:

- Assenza di percorsi di ascolto/accompagnamento/ progettazione di reinserimento sociale per i NEET individuati nel cuneese (fascia di età 16/30 anni);
- Scarsità di percorsi inclusivi alternativi o in affiancamento al centro diurno per i ragazzi con disabilità lieve del cuneese (fascia di età 16/30 anni);
- Assenza di percorsi inclusivi alternativi per i giovani in difficoltà che hanno finito il percorso scolastico.

**OBBIETTIVO:** Favorire l'inclusione di n.° 16 persone con disabilità e di n.° 11 NEET del territorio cuneese attraverso l'attivazione di n.° 27 percorsi di inclusione personalizzati che ne valorizzino le risorse, rendendoli soggetti attivi dei processi, e che siano capaci di riattivare la rete sociale.

<b>INDICATORI DI CONTESTO</b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
- Numero di giovani con disabilità medio-lieve (fascia 16/30 anni) in provincia di Cuneo	Inserimento di altre 8 persone con disabilità medio lieve in uscita dal sistema scolastico in percorsi alternativi sul territorio cuneese	Il reinserimento in società di 11 NEET sui 11 percorsi attivati  Rafforzamento della rete a servizio dei percorsi di inclusione, finora indebolita a causa della pandemia
- Numero di NEET (fascia 16/30 anni) in provincia di Cuneo	Avvio di altri 6 percorsi per giovani NEET in provincia di Cuneo	Maggiore coinvolgimento della comunità locale in materia di persone con disabilità

- Numero di percorsi personalizzati sviluppati dall'ente nel 2021	Incremento dei percorsi personalizzati attivati dall'ente rispetto all'anno 2021 (da 25 a 27)	Educazione della comunità locale in materia di diritti delle persone con svantaggio sociale
- Numero di disabili e NEET inseriti nei nostri servizi nel 2021	Incremento dei destinatari presi in carico dai nostri servizi rispetto all'anno 2021 (da 25 a 27)	Maggiore collaborazione con l'ente pubblico per accreditamento di percorsi alternativi ai centri diurni
- Enti del territorio coinvolti nei percorsi	Aumento delle convenzioni con gli enti del territorio interessato dal progetto (cioè da 25 a 27)	Maggior protagonismo e libertà di scelta per le persone inserite nei percorsi  Aumento delle autonomie di base per le persone con disabilità medio lieve inserite nei percorsi  Attivazione di nuove figure che a livello informale si attivino nell'accompagnamento sociale di soggetti fragili

6) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

**AZIONI E ATTIVITA' COMUNI ALLE SEGUENTI SEDI: CENTRO DIURNO PER ANZIANI "GIOVANNI PAOLO II", CENTRO DIURNO "SANTA CHIARA", CENTRO DIURNO "LA GOCCIA"**

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Favorire l'inclusione di n.° 16 persone con disabilità e di n.° 11 NEET del territorio cuneese attraverso l'attivazione di n.° 27 percorsi di inclusione personalizzati che ne valorizzino le risorse, rendendoli soggetti attivi dei processi, e che siano capaci di riattivare la rete sociale.

**AZIONE 1:**

**ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET**

**Attività 1.1**

Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio

Per l'attivazione di ogni percorso personalizzato è necessaria una fase di conoscenza con il ragazzo (NEET) che prevede due colloqui individuali in cui si mettano in luce le sue motivazioni e aspettative sull'esperienza, alcuni eventuali colloqui con le persone che appartengono alla rete del ragazzo e infine un breve percorso esperienziale (due settimane) presso i centri diurni. Nelle due settimane al centro il ragazzo si sperimenterà nelle attività di vita quotidiana e compilerà un breve automonitoraggio quotidiano per mettere a fuoco una serie di competenze relazionali di base utili alla fase successiva. Alla fine delle due settimane l'operatore inclusivo si confronterà con il NEET e con l'equipe del centro di osservazione per elaborare la proposta concreta di percorso formativo esperienziale.

**Attività 1.2**

Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato

L'operatore inclusivo proporrà al NEET un percorso formativo esperienziale di 3 mesi presso una o più realtà della rete sul territorio (Bottega 23 capannone di smistamento e negozio vestiti usati/Hostello/Centri diurni/Attività ad hoc). Durante il percorso l'operatore inclusivo in collaborazione con i tutor delle diverse realtà lo aiuterà a mettere in luce le proprie competenze e lacune, i propri desideri e le priorità di vita attraverso lo strumento concreto della propria presenza attiva in un contesto occupazionale diurno.

Attività 1.3 Orientamento sociale	Durante o subito dopo lo svolgersi del percorso formativo esperienziale il NEET verrà orientato dall'operatore inclusivo verso tutta una serie di servizi e opportunità sociali del territorio di competenza (servizi al lavoro, Informagiovani, associazioni di volontariato, centro per l'impiego, sportelli scuola lavoro, servizi di psicologia, servizi sociali, agenzie formative ecc). Infine sarà aiutato nel redigere il proprio curriculum.
Attività 1.4 Valutazione percorso e ridefinizione obiettivi	Al sesto mese di accompagnamento sociale l'operatore inclusivo e l'equipe di riferimento (educatori del team progetti della cooperativa) faranno l'analisi del percorso compiuto dal giovane NEET. Con il soggetto interessato, alla luce dell'esperienza vissuta, sarà compiuto un lavoro di ridefinizione degli obiettivi di vita in base e di valorizzazione dei passi fatti verso il reinserimento sociale.
AZIONE 2: SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE	
Attività 2.1 Colloqui iniziali e accoglienza	Gli inserimenti avverranno a seguito di domanda da parte dell'ente gestore. I soggetti coinvolti sono ragazzi con età compresa tra i 16-30 anni con disabilità medio lieve che intendono sperimentarsi nel "progetto di scuola autonomia". I progetti individuali e gli obiettivi saranno stilati in sinergia tra l'operatore inclusivo, il soggetto interessato ed eventuali caregiver.
Attività 2.2 Attività di sviluppo delle autonomie	Nel primo step formativo si accompagnerà un gruppo di 3-4 persone con disabilità medio lieve nell'apprendimento e/o potenziamento di autonomie di base (relazione, comunicazione, problem-solving, autonomie basilari del "fare") che verranno sperimentate all'interno di un contesto domestico, nello specifico all'interno del progetto D20 per la villetta dedicata di Trinità (CN). Nello specifico verrà affrontato il tema dell'ordine logico e della sistemazione funzionale degli oggetti/ cibo nella zona giorno e concretamente si affiancheranno le persone con disabilità nella preparazione del pranzo da consumare insieme addentrando nei vari passaggi necessari (preparazione, consumo e riassetto) e nella pulizia della casa con una serie di azioni quotidiane. Si tratta di accompagnamenti formativi finalizzati a sviluppare le autonomie degli utenti. Nel secondo pacchetto il gruppo affronterà lo spazio circostante la casa, ovvero rapporti di buon vicinato, fare la spesa, la cura dell'orto e del prato, piccole commissioni in paese. Nel terzo pacchetto il gruppo apprenderà le norme di sicurezza dentro la casa (chiusura gas, problemi tecnici, numeri utili, primo soccorso ecc.) e fuori la casa (norme stradali, prendere il bus, conoscenza servizi utili in paese come i carabinieri, la farmacia ecc.) con l'aiuto degli educatori e degli anziani della proloco che diventeranno insegnanti d'occasione.
Attività 2.3 Gestione del tempo libero	A livello personalizzato verranno fatte proposte di gestione del tempo libero alle persone con disabilità lieve con la partnership dell'ASD Sport senza barriere. Gli educatori accompagneranno gli interessati nell'inserimento in gruppi sportivi dilettantistici con l'obiettivo di stringere nuove relazioni fra pari.
Attività 2.4 Dal centro diurno alla società	All'interno dei centri diurni si realizzerà un lavoro quotidiano di esercizio e mantenimento delle autonomie relative alla sfera relazionale comunicativa, di manualità fine grosso motoria, sociali, domestiche. Questo verrà realizzato dagli operatori dei centri attraverso attività cognitive e motorie parte del programma settimanale come i laboratori di cura degli spazi, laboratorio di letto-scrittura, laboratorio teatrale.
AZIONE 3: INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA	
Attività 3.1 Cura della rete	L'operatore inclusivo farà un lavoro di creazione e cura della rete di realtà disponibili a ospitare i progetti inclusivi delle persone con disabilità e dei NEET sul territorio. Questo vuol dire tessere relazioni di fiducia con i comuni, le associazioni, i commercianti ecc. con l'obiettivo di stipulare convenzioni e partnership su progetti pensati insieme per un bene reciproco
Attività 3.2 Attività inclusive sul territorio	Si tratta di attività in cui il disabile avrà la possibilità di mettere a frutto le proprie capacità e di mettersi a servizio del territorio di appartenenza attraverso impegni in contesti pubblici e privati: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attraverso la convenzione in essere con il comune di Trinità un gruppo di utenti appartenenti ai centri diurni contribuirà al servizio di biblioteca. L'attività consiste nella presenza di un educatore e 4 o 5 persone con disabilità all'interno dello spazio pubblico. L'educatore</li> </ul>

	<p>insieme alle persone con disabilità si occuperà di gestire il servizio di restituzione e prestiti nel programma gestionale, offrire una accoglienza agli utenti e consigli di lettura, infine si prenderanno cura dei locali e della sanificazione dei libri.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'operatore inclusivo accompagnerà un giorno a settimana per tre mesi in un percorso personalizzato (con turnazione durante l'anno) una persona con disabilità lieve nelle attività di riassetto delle camere e accoglienza ospiti dell'ostello a Fossano (struttura gestita dalla coop. Il Ramo). L'affiancamento alla persona con disabilità andrà via via scemando per permettere di sperimentare nuovi confini di autonomia. Alla fine del percorso ci sarà un momento valutativo in cui si metteranno a fuoco le competenze acquisite per l'eventuale attivazione di un tirocinio.</li> </ul> <p>Un gruppo di persone con disabilità dei tre centri diurni della sede zona Fossano insieme all'educatore di riferimento, previa convenzione con privati e comuni, si prenderà cura degli spazi di verde affidati (in tutto ci saranno una decina di aree verdi) nelle azioni di rastrellamento foglie, potatura siepi, raccolta dei rifiuti, pittura delle panchine e delle gioiastre dei bambini.</p>
<b>AZIONI E ATTIVITA' DELLA SEDE Centro Occupazionale DIURNO IL Ramo</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	
Favorire l'inclusione di n.° 16 persone con disabilità e di n.° 11 NEET del territorio cuneese attraverso l'attivazione di n.° 27 percorsi di inclusione personalizzati che ne valorizzino le risorse, rendendoli soggetti attivi dei processi, e che siano capaci di riattivare la rete sociale.	
<b>AZIONE 1: ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET</b>	
Attività 1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio	<p>Per l'attivazione di ogni percorso personalizzato è necessaria una fase di conoscenza con il ragazzo (NEET) che prevede due colloqui individuali in cui si emergano le sue motivazioni e aspettative riguardanti l'esperienza, un eventuale colloquio con le persone che ruotano attorno al ragazzo e infine un breve percorso esperienziale di due settimane presso un centro di osservazione che, nella zona di Cuneo, è stato individuato nel C.D. Il Ramo.</p> <p>Nelle due settimane al centro il ragazzo sarà coinvolto in tutte le attività interne (pubblica utilità nei comuni di Boves, Caraglio e Bernezzo, attività presso il museo "Filatoio rosso" di Caraglio, attività presso il laboratorio agricolo "Panero Rosanna" e il caseificio "I Tesori della Terra", attività musicali presso diverse scuole del territorio).</p> <p>Il ragazzo compilerà quotidianamente un automonitoraggio che ha lo scopo di mettere a fuoco una serie di competenze di base utili alla fase successiva. Al termine delle due settimane l'operatore inclusivo si confronterà con il NEET e con l'equipe del centro di osservazione per elaborare una proposta concreta di percorso formativo esperienziale.</p>
Attività 1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato	L'operatore inclusivo proporrà al NEET un percorso formativo esperienziale di 3 mesi presso una o più realtà della rete, sopra elencate. Durante il percorso l'operatore inclusivo, in collaborazione con i tutor delle diverse realtà, accompagneranno il ragazzo alla ricerca e definizione di motivazioni personali
Attività 1.3 Orientamento sociale	Durante o subito dopo lo svolgersi del percorso formativo esperienziale il NEET verrà orientato dall'operatore inclusivo a tutta una serie di servizi e opportunità sociali del territorio di competenza (servizi al lavoro, Informagiovani, associazioni di volontariato, centro per l'impiego, sportelli scuola lavoro, servizi di psicologia, servizi sociali, agenzie formative ecc.). Infine, se non l'avesse ancora fatto verrà aiutato nel redigere il proprio curriculum.
Attività 1.4 Valutazione percorso e ridefinizione obiettivi	Al sesto mese di accompagnamento sociale l'operatore inclusivo, con l'equipe di riferimento (educatori del gruppo progetti della cooperativa) farà il punto sul giovane NEET. Con lui l'operatore inclusivo farà un lavoro di ridefinizione degli obiettivi di vita in base all'esperienza vissuta e di valorizzazione dei passi fatti verso il reinserimento sociale.
<b>AZIONE 2: COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO</b>	

Attività 2.1 Inclusione sociale attraverso la musica nella scuola primaria	Un gruppo di 5-6 persone con disabilità del Centro Occupazionale con un educatore del centro, incontreranno bambini e ragazzi delle scuole del territorio con l'intento di scardinare le barriere della diversità, usando come strumento di dialogo la musica. Per i bambini degli istituti scolastici primari l'attività sarà svolta sotto forma di gioco, mentre nelle scuole secondarie verranno usati strumenti musicali e create canzoni nate dal vissuto dei partecipanti. In questa attività le persone con disabilità saranno "portatori di competenze", e co-conduttori della didattica.
Attività 2.2 Attività psico fisiche nella scuola secondaria	L'attività ha lo scopo di integrare le persone con disabilità del C. Occupazionale in contesti di "normalità". Gli incontri avverranno presso l'istituto superiore "Grandis" e "De Amicis" di Cuneo dove saranno proposte attività di tipo psico-fisico durante l'ora di motoria delle classi quinte. Le studentesse svolgono il corso in scienze-sociali e la partecipazione dei ragazzi sarà oltretutto propedeutica alla propria formazione.
AZIONE 3: INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA	
Attività 3.1 Cura della rete	L'operatore inclusivo svolgerà un lavoro di attivazione e cura della rete di realtà disponibili a ospitare i progetti inclusivi delle persone con disabilità sul territorio. Questo vuol dire tessere relazioni di fiducia con Comuni, Associazioni, istituzioni pubbliche e private, attività produttive, ecc. con l'obiettivo di stipulare convenzioni e partnership su progetti pensati insieme per un bene reciproco.
Attività 3.2 Attività di pubblica utilità	La partecipazione attiva della persona con disabilità all'interno della comunità di appartenenza, oltre a contribuire alla costruzione di relazioni fiduciarie sul territorio, contribuisce al perseguimento della cittadinanza attiva e potenza, dal basso, politiche sociali volte all'inclusione. In convenzione con il comune di Boves, di Caraglio e di Bernezzo i destinatari del servizio si svolgeranno attività di cura del verde e manutenzioni di aree del paese individuate insieme all'amministrazione.
Attività 3.3 Agricoltura sociale	L'attività a contatto con la natura rappresenta un importante fattore di protezione della salute e del benessere dell'individuo. I laboratori consisteranno in una partecipazione diretta per un gruppo di 10 persone del C. Occupazionale alle attività dell'azienda Panero Rosanna e della cooperativa Agricola "I Tesori della Terra". Grazie alla molteplicità di attività offerte dall'azienda agricola è possibile declinare gli interventi in modo soggettivo e mirato in qualsiasi periodo dell'anno e per una vasta gamma di persone con disabilità non direttamente inserite nel centro occupazionale ma attraverso progetti sperimentali personalizzati.
Attività 3.4 Servizio al Museo di Caraglio (Filatoio) e presso la Biblioteca civica del comune di Boves	Presso il museo il "Filatoio Rosso" di Caraglio 6 utenti del centro svolgeranno attività propedeutiche all'allestimento di mostre periodiche come tinteggiatura di muri e pedane, spostamento di materiali, pulizia di alcuni spazi esterni e interni della struttura. L'attività ha una forte valenza inclusiva, poiché svolta in un contesto culturale e fortemente radicato al territorio insieme al personale della struttura e all'educatore di riferimento. Presso la biblioteca civica del comune di Boves tra attività di sanificazione dei libri in arrivo dal prestito, riordino e cura dei volumi e pulizia dei locali

## 6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)

Sedi Centro diurno per anziani "Giovanni Paolo II", Centro diurno "S.Chiera", Centro diurno "La Goccia"												
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione di n.° 16 persone con disabilità e di n.° 11 NEET del territorio cuneese attraverso l'attivazione di n.° 27 percorsi di inclusione personalizzati che ne valorizzino le risorse, rendendoli soggetti attivi dei processi, e che siano capaci di riattivare la rete sociale.												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET												

Attività 1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio												
Attività 1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato												
Attività 1.3 Orientamento sociale												
Attività 1.4 Valutazione percorso e ridefinizione obiettivi												
AZIONE 2 SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE												
Attività 2.1 Colloqui iniziali e accoglienza												
Attività 2.2 Attività di sviluppo delle autonomie												
Attività 2.3 Gestione del tempo libero												
Attività 2.4 Dal centro diurno alla società												
AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA												
Attività 3.1 Cura della rete												
Attività 3.2 Attività inclusive sul territorio												

**SEDE C. Occupazionale diurno IL RAMO**

**OBIETTIVO SPECIFICO:**

Favorire l'inclusione di n.° 16 persone con disabilità e di n.° 11 NEET del territorio cuneese attraverso l'attivazione di n.° 27 percorsi di inclusione personalizzati che ne valorizzino le risorse, rendendoli soggetti attivi dei processi, e che siano capaci di riattivare la rete sociale.

AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET												
Attività 1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio												
Attività 1.2 Attivazione del percorso esperienziale (ambiti lavoro /tempo libero)												
Attività 1.3 Orientamento sociale												
Attività 1.4 Valutazione percorso e ridefinizione obiettivi												
AZIONE 2 COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO												



volontario sarà importante nel percorso formativo esperienziale dei giovani Neet, soprattutto nell'ottica dell'educazione peer to peer. Queste attività saranno svolte nei luoghi preposti come Bottega23, Hostello, centro diurno oppure attività ad hoc. In ogni realtà il volontario sarà indispensabile nella focalizzazione dell'approccio riferito ai diversi setting.

### 1.3 Orientamento sociale

I volontari e l'operatore inclusivo, affiancheranno i neet nella conoscenza dei servizi destinati ai giovani del territorio di riferimento, apprenderanno conoscenza e dimestichezza con enti con il SAL (Servizio al lavoro), informa giovani ed enti preposti. Avranno l'opportunità di sperimentare situazioni di front office e di preparazione di documentazione pertinente. Sarà arricchente la loro presenza in termini di vicinanza d'età con i destinatari e il relativo carico esperienziale, diverso dai nostri educatori.

## AZIONE 2: SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE

### 2.1 Colloqui iniziali e accoglienza

Attraverso l'ente inviante i volontari conosceranno via via i ragazzi con disabilità medio lieve interessati al progetto di scuola autonomia. Si tratta di colloqui conoscitivi dei ragazzi e delle loro famiglie con la definizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere. Questa esperienza arricchirà il volontario rispetto alla gestione di colloquio, ad approcci relazionali e a tecniche relative al setting comunicativo ( gli assiomi della comunicazione)

### 2.2 Attività di sviluppo delle autonomie

Nel primo pacchetto formativo i volontari insieme agli operatori accompagneranno un gruppo di 3-4 persone con disabilità medio lieve nell'apprendimento della cura di una casa.

Nel secondo pacchetto i volontari insieme agli operatori affronteranno con i ragazzi con disabilità lo spazio circostante la casa ovvero rapporti di buon vicinato, fare la spesa, la cura dell'orto e del prato, piccole commissioni in paese.

Nel terzo pacchetto i volontari aiuteranno gli operatori nella trasmissione delle norme di sicurezza dentro la casa (chiusura gas, problemi tecnici, numeri utili, primo soccorso ecc.) e fuori la casa (norme stradali, prendere il bus, conoscenza servizi utili in paese come i carabinieri, la farmacia ecc.). Questo avverrà anche con l'aiuto degli anziani della proloco che diventeranno insegnanti d'occasione. Il volontario tramite l'approccio della "scuola del fare" apprenderà nozioni basiche relative all'autonomia domestica presso la villetta del progetto "D20" situata nel comune di Trinità, infine acquisirà tecniche educative di supporto rispetto alle persone con fragilità

### 2.3 Gestione del tempo libero

I volontari parteciperanno alle attività ludico sportive dell'ASD Sport senza barriere accompagnando le persone interessate in attività di ginnastica dolce e bocciolina. Attivamente saranno protagonisti in attività motorie sperimentandosi negli sport inclusivi

### 2.4 Dal centro diurno alla società

I volontari affiancheranno educatori e Oss all'interno dei centri diurni nelle attività specifiche rivolte alle autonomie relative alla sfera relazionale comunicativa, di manualità fine grosso motoria, sociali, domestiche nell'ambito dei diversi laboratori. Seguiranno le modalità professionali proposte dagli operatori impegnati nella cura degli ospiti e apprenderanno tecniche laboratoriali

## AZIONE 3: INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA

### 3.1 Cura della rete

I volontari affiancheranno l'operatore inclusivo nella cura e gestione della rete di realtà ospitanti i progetti inclusivi attraverso incontri telefonate corrispondenza mail sopralluoghi stipula di convenzioni.

### 3.2 Attività inclusive sul territorio

I volontari saranno una figura di fondamentale supporto all'accompagnamento degli educatori nell'attività di pubblica utilità. L'intento è quella di scardinare il ruolo di potere che spesso si instaura nelle dinamiche tra operatore ed utente, per questo la figura del volontario diventa cuscinetto e specchio nello sviluppo di un rapporto alla pari. Lo sguardo e la proattività del volontario servirà a mettere a frutto le capacità degli utenti e di mettere a servizio del territorio la loro potenzialità, avvalendo la tesi iniziale che la figura di accompagnamento delle persone più fragili non spetta solamente al sociale. Le attività saranno svolte presso i Comuni partner della Cooperativa e nelle varie aziende del territorio ospitanti i progetti di inclusione sociale, mostrando un approccio fatto di freschezza e innovazione. Concretamente si presteranno in un ventaglio di attività come la gestione della biblioteca, la preparazione e cura degli ambienti dell'Hostello e degli spazi verdi.

## **SEDE CENTRO DIURNO "SANTA CHIARA"**

### AZIONE 1: ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET

#### 1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio

I volontari potranno partecipare alla fase di conoscenza con l'utente partecipando alla prima riunione conoscitiva affiancando l'operatore inclusivo partecipando attivamente al colloquio, al percorso esperienziale presso i centri diurni visionando e monitorando le prime fasi facendosi portatore di spunti e riflessioni, nonché alle riunioni proponendosi in forma attiva per l'elaborazione della proposta concreta di percorso formativo esperienziale.

#### 1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato

I volontari affiancheranno l'operatore inclusivo nelle attività di supporto e monitoraggio alcuni giorni a settimana nel percorso esperienziale di 3 mesi presso le realtà della rete sul territorio. La partecipazione del volontario sarà importante nel percorso formativo esperienziale dei giovani Neet, soprattutto nell'ottica dell'educazione peer to peer. Queste attività saranno svolte nei luoghi preposti come Bottega23, Hostello, centro diurno oppure attività ad hoc. In ogni realtà il volontario sarà indispensabile nella focalizzazione dell'approccio riferito ai diversi setting.

#### 1.3 Orientamento sociale

I volontari e l'operatore inclusivo, affiancheranno i neet nella conoscenza dei servizi destinati ai giovani del territorio di riferimento, apprenderanno conoscenza e dimestichezza con enti con il SAL (Servizio al lavoro), informa giovani ed enti preposti. Avranno l'opportunità di sperimentare situazioni di front office e di preparazione di documentazione pertinente. Sarà arricchente la loro presenza in termini di vicinanza d'età con i destinatari e il relativo carico esperienziale, diverso dai nostri educatori.

### AZIONE 2: SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE

#### 2.1 Colloqui iniziali e accoglienza

I volontari parteciperanno ai colloqui conoscitivi delle persone con disabilità e delle loro famiglie con la definizione insieme degli obiettivi che si vogliono raggiungere. Questa esperienza arricchirà il volontario

rispetto alla gestione di colloquio, ad approcci relazionali e a tecniche relative al setting comunicativo ( gli assiomi della comunicazione)

## 2.2 Attività di sviluppo delle autonomie

I volontari parteciperanno durante le riunioni di equipe alla progettazione dei percorsi di autonomia, contribuendo direttamente e attivamente a questa importantissima fase, divisi in diversi livelli come precedentemente descritto. Affiancheranno gli educatori nella realizzazione concreta di tali percorsi e verranno coinvolti nella fase di valutazione con l'equipe multidisciplinare, nella compilazione di diari di osservazione e di apposite griglie. Il volontario tramite l'approccio della "scuola del fare" apprenderà nozioni basiche relative all'autonomia domestica presso la villetta del progetto "D20" situata nel comune di Trinità, infine acquisirà tecniche educative di supporto rispetto alle persone con fragilità

## 2.3 Gestione del tempo libero

I volontari porteranno il loro contributo di giovani nella fase di proposta alla persona con disabilità della gestione del tempo libero. Se vorranno potranno affiancare l'operatore nell'accompagnamento successivo verso l'attività per chi vorrà aderire. il volontario sperimenterà la costruzione e la gestione di momenti liberi, ad esempio (uscite, cene in pizzeria, feste), proponendo in prima persona iniziative, sperimentando le difficoltà di accessibilità di alcune proposte e attivando in processi di problem solving.

## 2.4 Dal centro diurno alla società

I volontari affiancheranno educatori e Oss all'interno dei centri diurni nelle attività specifiche rivolte alle autonomie relative alla sfera relazionale comunicativa, di manualità fine grosso motoria, sociali, domestiche nell'ambito dei diversi laboratori. Seguiranno le modalità professionali proposte dagli operatori impegnati nella cura degli ospiti e apprenderanno tecniche laboratoriali

## AZIONE 3: INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA

### 3.1 Cura della rete

Il volontario sarà messo nella condizione di affinare capacità comunicative e relazionali, sperimentando processi di cura e gestione della rete, in particolare rispetto al territorio. Attivamente collaborerà a scardinare le barriere fisiche e pregiudiziali rispetto alla tematica della diversità.

### 3.2 Attività inclusive sul territorio

I volontari saranno una figura di fondamentale di supporto all'accompagnamento degli educatori nell'attività di pubblica utilità. L'intento è quella di scardinare il ruolo di potere che spesso si instaura nelle dinamiche tra operatore ed utente, per questo la figura del volontario diventa cuscinetto e specchio nello sviluppo di un rapporto alla pari. Lo sguardo e la proattività del volontario servirà a mettere a frutto le capacità degli utenti e di mettere a servizio del territorio la loro potenzialità, avvalendo la tesi iniziale che la figura di accompagnamento delle persone più fragili non spetta solamente al sociale. Le attività saranno svolte presso i Comuni partner della Cooperativa e nelle varie aziende del territorio ospitanti i progetti di inclusione sociale, mostrando un approccio fatto di freschezza e innovazione.

## **SEDE CENTRO DIURNO "LA GOCCIA"**

### AZIONE 1: ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET

#### 1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio

I volontari potranno partecipare alla fase di conoscenza con l'utente partecipando alla prima riunione conoscitiva affiancando l'operatore inclusivo partecipando attivamente al colloquio, al percorso

esperienziale presso i centri diurni visionando e monitorando le prime fasi facendosi portatore di spunti e riflessioni, nonché alle riunioni proponendosi in forma attiva per l'elaborazione della proposta concreta di percorso formativo esperienziale.

### 1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato

I volontari affiancheranno l'operatore inclusivo nelle attività di supporto e monitoraggio alcuni giorni a settimana nel percorso esperienziale di 3 mesi presso le realtà della rete sul territorio. La partecipazione del volontario sarà importante nel percorso formativo esperienziale dei giovani Neet, soprattutto nell'ottica dell'educazione peer to peer. Queste attività saranno svolte nei luoghi preposti come Bottega23, Hostello, centro diurno oppure attività ad hoc. In ogni realtà il volontario sarà indispensabile nella focalizzazione dell'approccio riferito ai diversi setting.

### 1.3 Orientamento sociale

I volontari e l'operatore inclusivo, affiancheranno i neet nella conoscenza dei servizi destinati ai giovani del territorio di riferimento, apprenderanno conoscenza e dimestichezza con enti con il SAL (Servizio al lavoro), informa giovani ed enti preposti. Avranno l'opportunità di sperimentare situazioni di front office e di preparazione di documentazione pertinente. Sarà arricchente la loro presenza in termini di vicinanza d'età con i destinatari e il relativo carico esperienziale, diverso dai nostri educatori.

## AZIONE 2: SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE

### 2.1 Colloqui iniziali e accoglienza

I volontari parteciperanno ai colloqui conoscitivi delle persone con disabilità e delle loro famiglie con la definizione insieme degli obiettivi che si vogliono raggiungere. Questa esperienza arricchirà il volontario rispetto alla gestione di colloquio, ad approcci relazionali e a tecniche relative al setting comunicativo ( gli assiomi della comunicazione)

### 2.2 Attività di sviluppo delle autonomie

I volontari parteciperanno durante le riunioni di equipe alla progettazione dei percorsi di autonomia, contribuendo direttamente e attivamente a questa importantissima fase, divisi in diversi livelli come precedentemente descritto. Affiancheranno gli educatori nella realizzazione concreta di tali percorsi e verranno coinvolti nella fase di valutazione con l'equipe multidisciplinare, nella compilazione di diari di osservazione e di apposite griglie. Il volontario tramite l'approccio della "scuola del fare" apprenderà nozioni basiche relative all'autonomia domestica presso la villetta del progetto "D20" situata nel comune di Trinità, infine acquisirà tecniche educative di supporto rispetto alle persone con fragilità

### 2.3 Gestione del tempo libero

I volontari porteranno il loro contributo di giovani nella fase di proposta alla persona con disabilità della gestione del tempo libero. Se vorranno potranno affiancare l'operatore nell'accompagnamento successivo verso l'attività per chi vorrà aderire. Il volontario sperimenterà la costruzione e la gestione di momenti liberi, ad esempio (uscite, cene in pizzeria, feste), proponendo in prima persona iniziative, sperimentando le difficoltà di accessibilità di alcune proposte e attivando in processi di problem solving.

### 2.4 Dal centro diurno alla società

I volontari affiancheranno educatori e Oss all'interno dei centri diurni nelle attività specifiche rivolte alle autonomie relative alla sfera relazionale comunicativa, di manualità fine grosso motoria, sociali, domestiche

nell'ambito dei diversi laboratori. Seguiranno le modalità professionali proposte dagli operatori impegnati nella cura degli ospiti e apprenderanno tecniche laboratoriali

### **AZIONE 3: INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA**

3.1 Cura della rete il volontario sarà messo nella condizione di affinare capacità comunicative e relazionali, sperimentando processi di cura e gestione della rete, in particolare rispetto al territorio. Attivamente collaborerà a scardinare le barriere fisiche e pregiudiziali rispetto alla tematica della diversità

#### 3.2 Attività inclusive sul territorio

I volontari accompagneranno insieme all'operatore inclusivo un gruppo di persone con disabilità nell'apertura della Biblioteca comunale di Trinità dove sarà attivato lo sportello di prestito libri, nonché la gestione dei locali. Potranno sperimentare direttamente un'attività di servizio al territorio attraverso il supporto delle persone con disabilità, avranno l'opportunità di svolgere un importante compito di filtro tra la comunità e gli ospiti del servizio con la possibilità di scardinare pregiudizi ed etichette

### **SEDE CENTRO OCCUPAZIONALE DIURNO IL RAMO**

#### **AZIONE 1: ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET**

##### 1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio

I volontari affiancheranno l'operatore nell'attivazione di ogni percorso personalizzato. Questa fase prevede due colloqui individuali in cui si mettano in luce le motivazioni e aspettative personali riguardo l'esperienza, eventuale colloquio con le persone che ruotano attorno al ragazzo e infine un breve percorso esperienziale (due settimane) presso un centro di osservazione che, nella zona di Cuneo, è stato individuato nel C.O. Il Ramo.

Nelle due settimane al centro il volontario, insieme all'operatore di riferimento, affiancherà il ragazzo in tutte le attività interne (pubblica utilità nei comuni di Caraglio e Bernezzo, attività presso il museo "Filatoio rosso" di Caraglio, attività presso il laboratorio agricolo "Panero Rosanna" e il caseificio "I Tesori della Terra", attività musicali presso diverse scuole del territorio).

##### 1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato

Durante il percorso l'operatore inclusivo e i volontari, in collaborazione con i tutor delle diverse realtà, accompagneranno il giovane Neet nel percorso formativo di 3 mesi. Il volontario apprenderà tecniche di accompagnamento, modalità di mediazione tra il beneficiario e il contesto. I contesti individuati sono il museo "Filatoio Rosso" di Caraglio, la biblioteca comunale di Boves, gli spazi verdi in gestione. Ogni setting prevede un approccio e una modalità operativa appropriata.

##### 1.3 Orientamento sociale

I volontari affiancheranno l'operatore inclusivo nella mappatura del territorio cuneese per selezionare dei servizi utili ai giovani neet e accompagneranno fisicamente i destinatari nei vari luoghi selezionati arricchendo l'azione della loro esperienza più diretta con il mondo giovanile. Il volontario aiuterà, quando necessario, a redigere il curriculum dell'utente. Avranno l'opportunità di sperimentare situazioni di front office e di preparazione di documentazione pertinente. Sarà arricchente la loro presenza in termini di vicinanza d'età con i destinatari e il relativo carico esperienziale, diverso dai nostri educatori.

#### **AZIONE 2: COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO**

##### 2.1 Inclusione sociale attraverso la musica nella scuola primaria

I volontari affiancheranno l'educatore insieme a un gruppo di persone con disabilità nell'attività musicale con i bambini, avranno il compito di facilitatori e mediatori nelle relazioni tra i due contesti. L'istituto scolastico viene definito ogni anno. Concretamente si recherà presso l'istituto adattando il proprio approccio al setting.

#### 2.2 Attività psicofisiche nella scuola secondaria

I volontari affiancheranno l'operatore del centro insieme al gruppo di persone con disabilità nella realizzazione di attività psico fisiche presso le scuole secondarie del cuneese

### AZIONE 3: INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA

#### 3.2 Attività di pubblica utilità

I volontari affiancheranno un gruppo di persone con disabilità insieme all'educatore nello svolgimento di attività di pubblica utilità concordate con i comuni di Caraglio e San Rocco di Bernezzo, volte a potenziare l'inclusione e una relazione fiduciaria sul territorio.

#### 3.3 Agricoltura sociale

I volontari e gli educatori svolgeranno attività con un gruppo di ospiti del centro diurno presso l'Azienda agricola Panero Rosanna a Cervasca e la cooperativa sociale agricola "I Tesori della Terra. Il contatto con la natura rappresenta un fattore importante di protezione della salute e del benessere dell'individuo e, inoltre, permette il contatto con diverse realtà presenti sul territorio.

#### 3.4 Servizio al Museo di Caraglio (Filatoio)e Comune di Boves

I volontari affiancheranno i destinatari nell'allestimento di mostre periodiche, con un'attenzione particolare alla dimensione relazione, cercando di valorizzare le capacità di ciascuno. Insieme all'educatore svolgeranno attività presso il "Filatoio Rosso" con una forte valenza inclusiva dato il contesto culturale e ampiamente radicato al territorio gruppo di persone con disabilità nella preparazione delle sale del museo.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità con temporanea fragilità personale o sociale ha l'obiettivo di renderli protagonisti di un processo inclusivo rivolto ai loro coetanei, neet e disabili; un processo che a sua volta punta a far emergere le loro potenzialità e a sviluppare nuove competenze relazionali e sociali, diventando occasione formativa e di apprendimento.

Proprio per andare nella direzione di includere e valorizzare questi giovani, non si ritiene necessario né opportuno differenziare le attività di operatori volontari con minori opportunità da quelle degli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'inclusione sociale di soggetti fragili.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nell'attività attivazione di percorsi formativi esperienziali per giovani neet e orientamento sociale.

#### 6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)

Sede Centro diurno per anziani Giovanni Paolo II			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Coordinatore del progetto	<p>Laurea in scienze della comunicazione e in Scienze dell'Educazione.</p> <p>Esperienza pluriennale in attività educative e inclusive con neet e disabili.</p> <p>Esperienza pluriennale nel coordinamento di progetti inclusivi rivolti a neet e disabili.</p>	<p>AZIONE 1 ATTIVAZIONE Percorsi PER GIOVANI NEET</p> <p>Attività 1.1 Colloqui e periodi di osservazione e automonitoraggio</p> <p>Attività 1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato</p> <p>Attività 1.3 Orientamento sociale</p> <p>Attività 1.4 Valutazione percorso e definizione obiettivi</p>
1	Referente del progetto	<p>Laurea in Scienze infermieristiche ed esperienza pluriennale nel mondo dell'educazione e della scuola.</p> <p>Esperienza pluriennale come referente dei progetti relativi allo sviluppo delle autonomie e al mantenimento psico motorio di alcune competenze</p>	<p>AZIONE 2 SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE</p> <p>Attività 2.1 Colloqui iniziali e accoglienza</p> <p>Attività 2.2 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>Attività 2.3 Gestione del tempo libero</p> <p>Attività 2.4 Dal centro diurno alla società</p>
1	Coordinatore del progetto	<p>Laurea in Scienze dell'educazione ed esperienza pluriennale nel campo del settore socio assistenziale.</p> <p>Esperienza pluriennale come referente attività inclusive</p>	<p>AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA</p> <p>Attività 3.1 Cura della rete</p> <p>Attività 3.2 Attività inclusive sul territorio</p>

**SEDE CENTRO DIURNO SANTA CHIARA**

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore del progetto	Laureato in Scienze dell'educazione con pluriennale esperienza nel settore educativo con i giovani e con le persone con disabilità.	<p>AZIONE 1 ATTIVAZIONE Percorsi PER GIOVANI NEET</p> <p>Attività 1.1 Colloqui e periodi di osservazione e automonitoraggio</p> <p>Attività 1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato</p>

			Attività 1.3 Orientamento sociale Attività 1.4 Valutazione percorso e definizione obiettivi
1	Coordinatore centro diurno	Operatore sociale, con esperienza pluriennale come referente Progetti di scuola di autonomia sul territorio di Fossano in collaborazione con il consorzio socio assistenziale.	AZIONE 2 SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE  Attività 2.1 Colloqui iniziali e accoglienza  Attività 2.2 Attività di sviluppo delle autonomie  Attività 2.3 Gestione del tempo libero  Attività 2.4 Dal centro diurno alla società
1	Coordinatore progetti inclusivi	Operatore inclusivo sul territorio, laurea in scienze dell'educazione attivo da anni sul territorio e esperienza pluriennale come referente attività inclusive nelle scuole e con il comune.	AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA  Attività 3.1 Cura della rete  Attività 3.2 Attività inclusive sul territorio

**Sede Centro diurno La Goccia**

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore del progetto	Laurea in Scienze dell'Educazione e socio fondatore ASD Sport senza barriere.  Esperienza pluriennale in attività educative e inclusive con neet e disabili.  Esperienza pluriennale come coordinatore di progetti inclusivi rivolti a neet e disabili.	AZIONE 1 ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET  Attività 1.1 Colloqui e periodi di osservazione e automonitoraggio  Attività 1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato  Attività 1.3 Orientamento sociale  Attività 1.4 Valutazione percorso e definizione obiettivi

1	Referente del progetto	Operatore inclusivo laureato in Scienze dell'educazione ed esperienza pluriennale nel mondo dell'educazione e della disabilità. Esperto in animazione teatrale. Qualifica in educatore socio pedagogico.	AZIONE 2 SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE  Attività 2.1 Colloqui iniziali e accoglienza  Attività 2.2 Attività di sviluppo delle autonomie  Attività 2.3 Gestione del tempo libero  Attività 2.4 Dal centro diurno alla società
1	Coordinatore del progetto	Operatore inclusivo laureato in scienze dell'educazione ed esperienza pluriennale nel mondo dell'educazione e della disabilità.	AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA  Attività 3.1 Cura della rete  Attività 3.2 Attività inclusive sul territorio

**Sede Centro occupazionale Il Ramo**

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore del progetto	Laurea in scienze sociali. Esperienza pluriennale in attività educative e inclusive con neet e disabili.  Esperienza pluriennale come coordinatore di progetto inclusivi rivolti a neet e disabili.	AZIONE 1 ATTIVAZIONE PERCORSI PER GIOVANI NEET  Attività 1.1 Colloqui e periodi di osservazione e automonitoraggio  Attività 1.2 Attivazione del percorso formativo esperienziale personalizzato  Attività 1.3 Orientamento sociale  Attività 1.4 Valutazione percorso e definizione obiettivi
1	Referente del progetto	Educatore professionale con esperienza pluriennale nel campo della musica e della musica utilizzata a scopo sociale.	AZIONE 2 COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO  Attività 2.1 Inclusione sociale attraverso la musica nella scuola primaria  Attività 2.2 Attività psicofisica nella scuola secondaria

1	Coordinatore del progetto	<p>Laurea in Scienze dell'educazione ed esperienza pluriennale nel campo del settore socio assistenziale e coordinatore del centro occupazionale.</p> <p>Esperienza pluriennale come referente di attività inclusive e referente del team progetti della cooperativa.</p>	<p>AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA</p> <p>Attività 3.1 Cura della rete</p> <p>Attività 3.2 Attività di pubblica utilità</p> <p>Attività 3.3 Agricoltura sociale</p> <p>Attività 3.4 Servizio al Museo di Caraglio e comune di Boves (Filatoio)</p>
---	---------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### 6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Di seguito le risorse tecniche e strumentali <b>necessarie alla realizzazione del progetto:</b>	
<b>SEDE C.D. per anziani "Giovanni Paolo II"</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Favorire l'inclusione di n.° 16 persone con disabilità e di n.° 11 NEET del territorio cuneese attraverso l'attivazione di n.° 27 percorsi di inclusione personalizzati che ne valorizzino le risorse, rendendoli soggetti attivi dei processi, e che siano capaci di riattivare la rete sociale.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
Azione 1: ATTIVAZIONE DI PERCORSI PER GIOVANI NEET	
1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio	<p>1 ufficio attrezzato con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni</li> <li>- 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei</li> <li>- 1 stampante e risme di fogli per stampante</li> <li>- 20 raccoglitori per automonitoraggio</li> </ul>
1.2 Attivazione percorso formativo esperienziale personalizzato	<p>1 ufficio attrezzato con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni</li> <li>- 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei</li> <li>- 1 stampante e risme di fogli per stampante</li> <li>- 20 raccoglitori per automonitoraggio</li> </ul> <p>2 Biciclette per gli spostamenti da casa ai luoghi dove si svolgeranno le esperienze sul territorio</p>

1.3 Orientamento sociale Attività 1.4 Valutazione percorso e ridefinizione obiettivi	1 ufficio attrezzato con:  - 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni - 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei - 1 stampante e risme di fogli per stampante - 20 raccoglitori per automonitoraggio
Azione 2: SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE	
2.1 Colloqui iniziali e accoglienza	1 ufficio attrezzato per la realizzazione di colloqui con:  - 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni - 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei - 1 stampante e risme di fogli per stampante - 20 raccoglitori per automonitoraggio
2.2 Attività di sviluppo delle autonomie	Una cucina a norma attrezzata
	Una lavanderia con lavatrice detergenti stendini e necessario per stirare, armadi
	5 scope 5 palette 20 panni 10 prodotti per l'igiene delle superfici e dei pavimenti 20 spugne
	Appezamento di terreno adiacente alla struttura con materiale da giardinaggio: 5 palette, 2 zappe, 2 rastrelli, 5 sacchi di terriccio da 20 kg, semi, 4 innaffiatoi
2.3 Gestione del tempo libero	1 auto per gli accompagnamenti presso i gruppi sportivi
2.4 Dal centro diurno alla società	Piccoli giochi di assemblaggio
	Materiale per la costruzione di gioielli (fimo, fili, ganci ecc)
	Libreria con 40 libri
AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA	
3.1 Cura della rete	Un automezzo per spostarsi da un ente all'altro, da un comune all'altro
3.2 Attività inclusive sul territorio	Materiale presente nella biblioteca comunale: divanetti, pc con gestionale per prestito libri, fogli, biro
	Attrezzi per cura del verde: pennelli vernice per legno, 5 rastrelli, 5 cariole, 10 innaffiatoi, 1 decespugliatore, 20 guanti, 5 scarponi antinfortunistici, 5 forbici per potare, 2 pale
<b>SEDE C.D. S. Chiara</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Favorire l'inclusione di n.° 16 persone con disabilità e di n.° 11 NEET del territorio cuneese attraverso l'attivazione di n.° 27 percorsi di inclusione personalizzati che ne valorizzino le risorse, rendendoli soggetti attivi dei processi, e che siano capaci di riattivare la rete sociale.	
<b>AZIONI</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>

Azione 1: ATTIVAZIONE DI PERCORSI PER GIOVANI NEET	
1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni</li> <li>- 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei</li> <li>- 1 stampante e risme di fogli per stampante</li> <li>- 20 raccoglitori per automonitoraggio</li> </ul>
1.2 Attivazione percorso formativo esperienziale personalizzato	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni</li> <li>- 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei</li> <li>- 1 stampante e risme di fogli per stampante</li> <li>- 20 raccoglitori per automonitoraggio</li> </ul> <p>2 Biciclette per gli spostamenti da casa ai luoghi dove si svolgeranno le esperienze sul territorio</p>
Attività 1.3 Orientamento sociale  Attività 1.4 Valutazione percorso e ridefinizione obiettivi	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni</li> <li>- 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei</li> <li>- 1 stampante e risme di fogli per stampante</li> <li>- 20 raccoglitori per automonitoraggio</li> </ul>
Azione 2: SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE	
2.1 Colloqui iniziali e accoglienza	1 ufficio attrezzato per la realizzazione di colloqui con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni</li> <li>- 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei</li> <li>- 1 stampante e risme di fogli per stampante</li> <li>- -20 raccoglitori per automonitoraggio</li> </ul>
2.2 Attività di sviluppo delle autonomie	Una cucina a norma attrezzata
	Una lavanderia con lavatrice detergenti stendini e necessario per stirare, armadi
	5 scope 5 palette 20 panni 10 prodotti per l'igiene delle superfici e dei pavimenti 20 spugne
	Appezamento di terreno adiacente alla struttura con materiale da giardinaggio: 5 palette, 2 zappe, 2 rastrelli, 5 sacchi di terriccio da 20 kg, semi, 4 innaffiatoi
2.3 Gestione del tempo libero	1 auto per gli accompagnamenti presso i gruppi sportivi
2.4 Dal centro diurno alla società	Piccoli giochi di assemblaggio
	Materiale per la costruzione di gioielli (fimo, fili, ganci ecc)

	Libreria con 40 libri
AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA	
3.1 Cura della rete	Un automezzo per spostarsi da un ente all'altro, da un comune all'altro
3.2 Attività inclusive sul territorio	Materiale presente nella biblioteca comunale: divanetti, pc con gestionale per prestito libri, fogli, biro
	Attrezzi per cura del verde: pennelli vernice per legno, 5 rastrelli, 5 cariole, 10 innaffiatoi, 1 decespugliatore, 20 guanti, 5 scarponi antinfortunistici, 5 forbici per potare, 2 pale
<b>SEDE C.D. La Goccia</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b>	
Favorire l'inclusione di n.° 16 persone con disabilità e di n.° 11 NEET del territorio cuneese attraverso l'attivazione di n.° 27 percorsi di inclusione personalizzati che ne valorizzino le risorse, rendendoli soggetti attivi dei processi, e che siano capaci di riattivare la rete sociale.	
<b>AZIONI</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>
Azione 1: ATTIVAZIONE DI PERCORSI PER GIOVANI NEET	
1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni</li> <li>- 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei</li> <li>- 1 stampante e risme di fogli per stampante</li> <li>- 20 raccoglitori per automonitoraggio</li> </ul>
1.2 Attivazione percorso formativo esperienziale personalizzato	2 Biciclette per gli spostamenti da casa ai luoghi dove si svolgeranno le esperienze sul territorio
1.3 Orientamento sociale 1.4 Valutazione percorso e ridefinizione obiettivi	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni</li> <li>- 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei</li> <li>- 1 stampante e risme di fogli per stampante</li> <li>- 20 raccoglitori per automonitoraggio</li> </ul>
Azione 2: SCUOLA PER COLTIVARE LE AUTONOMIE DI BASE	
2.1 Colloqui iniziali e accoglienza	1 ufficio attrezzato per la realizzazione di colloqui con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni</li> <li>- 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 stampante e risme di fogli per stampante</li> <li>- 20 raccoglitori per automonitoraggio</li> </ul>
2.2 Attività di sviluppo delle autonomie	Presso la villetta del progetto D20 adibita per lo sviluppo dell'autonomia una cucina a norma attrezzata, 2 vani, 2 giardini, una rimessa
	Una lavanderia con lavatrice detergenti stendini e necessario per stirare, armadi
	5 scope 5 palette 20 panni 10 prodotti per l'igiene delle superfici e dei pavimenti 20 spugne
	Appezamenti di terreno della struttura con materiale da giardinaggio: 5 palette, 2 zappe, 2 rastrelli, 5 sacchi di terriccio da 20 kg, semi, 4 innaffiatoi, taglia siepi
2.3 Gestione del tempo libero	1 auto per gli accompagnamenti presso i gruppi sportivi
2.4 Dal centro diurno alla società	Piccoli giochi di assemblaggio
	Materiale per l'attività cognitiva e relazionale
	Libreria con 40 libri
AZIONE 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA	
3.1 Cura della rete	Un automezzo per spostarsi da un ente all'altro, da un comune all'altro
3.2 Attività inclusive sul territorio	Materiale presente nella biblioteca comunale: divanetti, pc con gestionale per prestito libri, fogli, biro
	Attrezzi per cura del verde: pennelli vernice per legno, 5 rastrelli, 5 cariole, 10 innaffiatoi, 1 decespugliatore, 20 guanti, 5 scarponi antinfortunistici, 5 forbici per potare, 2 pale
<b>SEDE C. Occupazionale diurno IL RAMO</b>	
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione di n.° 16 persone con disabilità e di n.° 11 NEET del territorio cuneese attraverso l'attivazione di n.° 27 percorsi di inclusione personalizzati che ne valorizzino le risorse, rendendoli soggetti attivi dei processi, e che siano capaci di riattivare la rete sociale.	
<b>AZIONI</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>
Azione 1: ATTIVAZIONE DI PERCORSI PER GIOVANI NEET	

1.1 Colloqui e periodo di osservazione e automonitoraggio	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni</li> <li>- 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei</li> <li>- 1 stampante e risme di fogli per stampante</li> <li>- 20 raccoglitori per automonitoraggio</li> </ul>
1.2 Attivazione percorso formativo esperienziale personalizzato	2 Biciclette per gli spostamenti da casa ai luoghi dove si svolgeranno le esperienze sul territorio
1.3 Orientamento sociale 1.4 Valutazione percorso e ridefinizione obiettivi	1 ufficio attrezzato con: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 pc per l'archiviazione dei dati e la scrittura delle relazioni</li> <li>- 1 schedario per l'archiviazione dei dati cartacei</li> <li>- 1 stampante e risme di fogli per stampante</li> <li>- 20 raccoglitori per automonitoraggio</li> </ul>
Azione 2: COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO	
2.1 Inclusione sociale attraverso la musica nella scuola primaria	3 Chitarre
	3 microfoni
	1 amplificatore
	3 cavi e prolunga
	Pc portatile
2.2 Attività psico fisiche nella scuola secondaria	Un auto per raggiungere le scuole  Una palestra attrezzata con 20 palloni, materassini, corde
AZIONE 3: INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA	
3.1 Cura della rete	Un automezzo per spostarsi da un ente all'altro, da un comune all'altro
3.2 Attività di pubblica utilità	Attrezzi per cura del verde: pennelli vernice per legno, 5 rastrelli, 5 cariole, 10 innaffiatoi, 1 decespugliatore, 20 guanti, 5 scarponi antinfortunistici, 5 forbici per potare, 2 pale
3.3 Agricoltura sociale	1 serra  1 cella frigorifera per la conservazione dei prodotti raccolti  Attrezzi agricoli (4 zappe, 4 pale, 4 innaffiatoi, 4 rastrelli ecc.)  Semi o piantine da piantare  Cassette e pallets per la raccolta e lo stoccaggio
3.4 Servizio al Museo di Caraglio (Filatoio)e Comune di Boves	Attrezzi per verniciatura e pulizia:

	<p>10 pennelli, 10 secchi, 10 kg di vernice , una scala, teli.</p> <p>5 scope, 5 palette, 20 stracci, 5 scopettoni, 3 secchi, 10 litri di igienizzante pavimenti</p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**7) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e le attuali normative in materia di anti Covid;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

**I giorni di chiusura delle sedi oltre alle festività riconosciute sono i giorni lavorativi della settimana in cui cade Ferragosto.**

**8) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**

NESSUNO

## 9) Eventuali partner a sostegno del progetto

Di seguito i partner del progetto:

**Filatoio di Caraglio (CF 96062740046)** : con riferimento all'obiettivo specifico "Favorire l'inclusione di n.°16 persone con disabilità e di n.° 11 NEET del territorio cuneese attraverso l'attivazione di n.° 27 percorsi di inclusione personalizzati che ne valorizzino le risorse, rendendoli soggetti attivi dei processi, e che siano capaci di riattivare la rete sociale" il Filatoio ha messo a disposizione le sale espositive utili alla realizzazione dell'azione 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA in particolare per 3.4 Servizio al museo. Il progetto infatti prevede la collaborazione con il Filatoio nella preparazione e nell'allestimento delle mostre, per favorire l'inclusione dei destinatari sul territorio attraverso la collaborazione al mantenimento di spazi comuni alla cittadinanza.

**Pasticceria Musso (CF 03463350045)** : con riferimento all'obiettivo specifico Favorire l'inclusione di n.°16 persone con disabilità e di n.° 11 NEET del territorio cuneese attraverso l'attivazione di n.° 27 percorsi di inclusione personalizzati che ne valorizzino le risorse, rendendoli soggetti attivi dei processi, e che siano capaci di riattivare la rete sociale" la pasticceria si è resa disponibile attraverso convenzione ad essere spazio di "messa alla prova" per giovani neet e disabili lievi ai fini della realizzazione dell'azione 1 ATTIVAZIONE DI PERCORSI PER GIOVANI NEET , in particolare per 1.2 Attivazione percorso formativo esperienziale personalizzato. La pasticceria, in particolare, collabora attraverso l'inserimento dei neet in percorsi occupazionali in uno spazio protetto e socializzante con fini di utilità sociale.

**B&B Casadanoi (via Campi, Trinità - CN)** con riferimento all'obiettivo specifico Favorire l'inclusione di n.°16 persone con disabilità e di n.° 11 NEET del territorio cuneese attraverso l'attivazione di n.° 27 percorsi di inclusione personalizzati che ne valorizzino le risorse, rendendoli soggetti attivi dei processi, e che siano capaci di riattivare la rete sociale" i gestori ci daranno la possibilità di coinvolgere i destinatari nella cura del verde della parte esterna e sono aperti alla creazione di eventi e serate di socializzazione con il tema della disabilità utili alla realizzazione dell'azione 3 INCLUSIONE SUL TERRITORIO E CITTADINANZA ATTIVA , in particolare per 3.2 Attività inclusive sul territorio.

## ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

### 10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

### 11) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

**12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

**CERTIFICAZIONE COMPETENZE** rilasciata dall'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013. Si allegano autocertificazione dell'Università di Bari Aldo Moro e l'accordo sottoscritto tra i due enti.

Attestato Specifico rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**13) Sede di realizzazione della formazione generale (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)
- g) "Villaggio Divina Provvidenza " Via Orfanotrofio 12, Fossano (CN)
- h) Casa Esercizi Spirituali Altavilla, via Altavilla 29 - 12051 Alba (CN)
- i) Centro Diurno San Rocco Via Mandrile, 33 12010 – Bernezzo (CN)
- j) Cooperativa sociale i Tesori della Terra, Via Cian 16 12020 CERVASCA (CN)
- k) Villaggio Angeli Custodi via Pedona 7- 12100 Cuneo (CN)

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**14) Sede di realizzazione della formazione specifica (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro Diurno Santa Chiara, Via Villafalletto 24 - 12045 Fossano (CN)
- g) "Villaggio Divina Provvidenza " Via Orfanotrofio 12, Fossano (CN)
- h) Casa Esercizi Spirituali Altavilla, via Altavilla 29 - 12051 Alba (CN)
- i) Centro Diurno San Rocco Via Mandrile, 33 12010 – Bernezzo (CN)
- j) Cooperativa sociale i Tesori della Terra, Via Cian 16 12020 CERVASCA (CN)
- k) Villaggio Angeli Custodi via Pedona 7- 12100 Cuneo (CN)
- l) Centro Diurno per Anziani "Giovanni Paolo II" Strada Del Santuario, 1 - 12045 (CN)
- m) Centro Diurno "La Goccia" Via Roma, 81- 12049 (CN)

## 15) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

## 16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E-EDUCAZIONE e nell'area di intervento **16 Educazione e promozione dei diritti del cittadino**. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;</li> <li>➤ Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente</li> </ul>	4 H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;</li> <li>➤ Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</li> <li>➤ Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</li> </ul>	8 H
Modulo 3: La relazione d'aiuto con i disabili e le famiglie supportate	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Elementi generali ed introduttivi;</li> <li>➤ Il rapporto "aiutante-aiutato";</li> <li>➤ Le principali fasi della relazione di aiuto, in particolare con il disabile;</li> <li>➤ La fiducia;</li> <li>➤ Le difese all'interno della relazione di aiuto;</li> <li>➤ La relazione educativa col disabile nei percorsi inclusivi;</li> <li>➤ Comunicazione, ascolto ed empatia;</li> <li>➤ Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;</li> </ul>	4 H
Modulo 4: Handicap fisico e disabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Definizione di disabilità e cause</li> <li>➤ Ritardo mentale, autismo e principali sindromi</li> <li>➤ Potenzialità e risorse della persona con ritardo mentale</li> <li>➤ Il centro diurno come possibilità riabilitativa e socializzante</li> <li>➤ Tecniche e strumenti educativi e rieducativi</li> <li>➤ L'arte terapia, l'ippoterapia, la pet-therapy, l'agrotherapy: esperienze e realtà presenti sul territorio e interne all'ente.</li> <li>➤ I vissuti psicologici della persona con handicap: bisogni affettivi e sessualità.</li> </ul>	5 H
Modulo 5: Il centro diurno: come base di partenza verso il territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Storia dei centri diurni dell'ente;</li> <li>➤ Normativa e gestione della struttura;</li> <li>➤ Il contributo del centro diurno nell'ambito specifico del progetto. –</li> <li>➤ Il concetto di inclusione sociale</li> <li>➤ La UET (unità educativa territoriale)</li> <li>➤ L'accompagnamento sociale</li> <li>➤ Visita ad alcune realtà presenti sul territorio</li> <li>➤ L'intervento in rete</li> </ul>	5 H

Modulo 6: L'intervento di inserimento sociale rivolto ai giovani NEET (Not in Education, Employment or Training)	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Significato di Neet</li> <li>➤ Panoramica sul fenomeno a livello nazionale</li> <li>➤ Educazione peer to peer</li> <li>➤ Come si lavora alla costruzione di una rete</li> <li>➤ Normativa e strumenti legislativi</li> <li>➤ Evoluzione storica nell'inserimento sociale</li> <li>➤ Ruolo delle figure sociali nell'intervento reinserimento sociale</li> </ul>	5H
Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 COMPAGNI DI VIAGGIO"	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il ruolo del volontario nel progetto;</li> <li>➤ La relazione con i destinatari del progetto;</li> <li>➤ L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</li> <li>➤ L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</li> </ul>	5 H
Modulo 8: Disabilità ed inclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Accessibilità, superamento e delle barriere architettoniche e sociali</li> <li>➤ Integrazione e reinserimento sociale</li> <li>➤ Esperienze di inserimento sociale</li> <li>➤ Verso l'autonomia possibile: le cooperative sociali</li> <li>➤ Il lavoro come diritto: quadro legislativo regionale e nazionale</li> </ul>	5 H
Modulo 9: Conoscenza del territorio: criticità e risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Descrizione del contesto sociale ed economico in cui si attua il progetto</li> <li>➤ Disagi sociali e conflittualità presenti nel contesto</li> <li>➤ Analisi dei bisogni del territorio</li> <li>➤ Descrizioni dei servizi e associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità</li> <li>➤ Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</li> <li>➤ Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</li> <li>➤ Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;</li> <li>➤ Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</li> <li>➤ Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito "2022 COMPAGNI DI VIAGGIO"</li> </ul>	5 H
Modulo 10: Relazione d'aiuto: gestione sentimenti ed emozioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Riconoscere i vissuti e saperli decifrare</li> <li>➤ Il conflitto: saperlo riconoscere, saperlo affrontare</li> <li>➤ L'assertività</li> <li>➤ Gestione della rabbia e dell'aggressività propria e altrui</li> </ul>	4H
Modulo 11: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza.</li> <li>➤ L'igiene ambientale e degli alimenti</li> <li>➤ Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissioni</li> <li>➤ Principali dispositivi di protezione e sicurezza</li> </ul>	5 H
Modulo 12: Il progetto "2022 COMPAGNI DI VIAGGIO"	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Verifica, valutazione ed analisi di:</li> <li>➤ Obiettivi e attività del progetto;</li> <li>➤ Risposta del progetto alle necessità del territorio</li> <li>➤ Inserimento del volontario nel progetto</li> <li>➤ Necessità formativa del volontario</li> </ul>	5 H
Modulo 13: Il lavoro di gruppo nel progetto "2022 COMPAGNI DI VIAGGIO"	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Lavoro di gruppo e gruppo di lavoro</li> <li>➤ Dinamiche nel lavoro di gruppo</li> <li>➤ Strategie di comunicazione nel gruppo</li> <li>➤ Strumenti di coordinamento e supervisione</li> </ul>	5 H

Modulo 14: Il progetto "2022 COMPAGNI DI VIAGGIO" e il suo contributo di sviluppo per una società inclusiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Società del profitto e società del gratuito</li> <li>➤ Il servizio civile come contributo allo sviluppo degli inserimenti socializzanti di giovani NEET</li> <li>➤ Come dare continuità all'esperienza di volontariato sociale, panoramica delle possibilità sul territorio</li> <li>➤ Sussidiarietà e responsabilità come la cittadinanza attiva migliora la nostra società</li> </ul>	5 H
Modulo 15: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;</li> <li>➤ Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2022 COMPAGNI DI VIAGGIO"</li> <li>➤ Riflessione e confronto su situazioni concrete;</li> <li>➤ Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la</li> <li>➤ mediazione di OLP e operatori</li> <li>➤ Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con disabili</li> </ul>	4 H

**17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	<p>Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.</p> <p>Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.</p>	Modulo:2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
GALLO FABIO nato a Cava de' Tirreni (SA) il 22/08/1969 GLLFBA69M22C61V	Educatore professionale, O.S.S. (Operatore Socio-Sanitario) laureato in Giurisprudenza, con approfondita conoscenza della normativa legata all'accoglienza dei minori e all'affido. È stato quattro anni responsabile di una Casa di Pronto Accoglienza; è stato tre anni assistente volontario nelle carceri di Fossano e Saluzzo; da quindici anni è responsabile di Casa-famiglia San Giorgio dove ha portato avanti diversi affidamenti di minori. Lavora come Project manager, per oltre 15 anni ha ricoperto incarichi nel Centro Servizi per Volontariato e in altri organismi di reti sociali, oltre a diversi incarichi politico-amministrativi pubblici. È Consulente Familiare. Dal 2002 Responsabile Locale di progetto per la Comunità Papa Giovanni XXIII per i progetti di servizio civile del territorio di Cuneo.	<p>Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 COMPAGNI DI VIAGGIO"</p> <p>Modulo 12: Il progetto "2022 COMPAGNI DI VIAGGIO"</p>

<p>CONTERNO IVANA nata a Torino (TO) il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P</p>	<p>Laureata in medicina e chirurgia, specializzata in igiene e medicina preventiva. Docente di medicina sociale presso la scuola di Educatori Professionali.</p> <p>Dal '91 lavora presso il SER.T di Savigliano dell'ASL CN1 nel quale è stata anche responsabile del Servizio Tossicodipendenze dell'Asl 17 di Fossano. Esperta in lavoro d'equipe con operatori sociali</p>	<p>Modulo 11: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene</p> <p>Modulo 13: Il lavoro di gruppo nel progetto "2022 COMPAGNI DI VIAGGIO"</p>
<p>MAURIZIO BERGIA nato a Fossano (CN) il 28/01/1968 BRGMRZ68A28D205N</p>	<p>Laureato in Scienze dell'educazione e diploma di educatore professionale. Dal 1991 responsabile di Casa-famiglia con varie esperienze di accoglienza di minori e di supporto alla genitorialità a nuclei familiari problematici. Esperienza pluriennale come educatore professionale e coordinatore del Centri diurni per la Cooperativa Sociale "Il Ramo". Attualmente è Presidente di una cooperativa sociale agricola. È stato Assessore ai Servizi alla persona del Comune di Fossano per 10 anni</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto con i disabili e le famiglie supportate</p> <p>Modulo 4: Handicap fisico e disabilità</p> <p>Modulo 14: Il progetto "2022 COMPAGNI DI VIAGGIO" e il suo contributo di sviluppo per una società del Gratuito</p>
<p>FLAVIO ZANINI nato a Cuneo (CN) il 26/09/1963 ZNNFLV63P26D205P</p>	<p>Educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatore e addetto ai progetti di integrazione sociale, di famiglie in stato di bisogno e con disabilità.</p> <p>Dal 1994 insieme a sua moglie è stato Famiglia affidataria di diversi minori e con disabilità. Realizza progetti video utilizzati per incontri di formazione sociale nelle scuole. Referente artistico di un progetto di imprenditoria sociale per l'inclusione sociale con i detenuti del carcere di Cuneo.</p>	<p>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</p> <p>Modulo 5: Il centro diurno: come base di partenza verso il territorio</p> <p>Modulo 8: Disabilità ed inclusione sociale</p>
<p>DUTTO MAURO nato il 06/06/1976 a Cuneo (CN) DTTMRA76C06D205U</p>	<p>Laure in Scienze dell'Educazione. Dal 1999 al 2001 responsabile del Casa di Pronta Accoglienza Nostra Signora della Speranza di Saluzzo. Dal 2002 al 2008 famiglia accogliente, dal 2008 responsabile di Casa-famiglia. Educatore presso la Cooperativa il Ramo nella sede di San Rocco di Bernezzo, via Mandrile 33, Cuneo. Dal 2008 coordinatore dell'area educativa della Cooperativa stessa, responsabile dei rapporti con i servizi del territorio che intervengono nell'inserimento lavorativo in agricoltura delle persone con disagio</p>	<p>Modulo 6: L'intervento di inserimento sociale rivolto ai giovani NEET (Not in Education, Employment or Training)</p> <p>Modulo 9: Conoscenza del territorio: criticità e risorse</p> <p>Modulo 15: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>

TARICCO MARTINA 28-07-1991 a Cuneo (CN) TRCMTN91L68D205R	LAUREA in PSICOLOGIA conseguita a MARZO 2016 presso UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO  Consulenza psicologica e successivo sostegno a coppie, individui, famiglie, attività: interventi sociali sul territorio per la prevenzione del disagio giovanile e delle famiglie, sostegno alla genitorialità, presso l'ente Consultorio Familiare C.I.F.	Modulo 10: Relazione d'aiuto: gestione sentimenti ed emozioni
----------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

### **ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (\*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)*

L'associazione intende raggiungere i giovani con **TEMPORANEA FRAGILITA' PERSONALE O SOCIALE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il progetto promosso dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **TEMPORANEA FRAGILITA' PERSONALE O SOCIALE**.

Prendendo contatti con i Servizi Sociali, con le Caritas, con le associazioni nel territorio che offrono supporto e accompagnamento ai giovani che vivono situazioni di fragilità personale o sociale di vario genere, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti i giovani con

temporanea fragilità personale o sociale. Grazie alla collaborazione con gli assistenti sociali e con le varie associazioni, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale mediato dalle figure di riferimento, alle quali saranno inviate newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. I materiali promozionali verranno resi il più semplici possibile, con indicazioni brevi e chiare, così da essere usufruibili dai giovani con qualsiasi livello di scolarizzazione.

Verrà coinvolta l'equipe accoglienza di zona che raccoglie e vaglia le richieste di accoglienza e di inserimento nelle strutture presenti nel territorio di Cuneo, che segnalerà a eventuali giovani con temporanea fragilità l'opportunità di fare domanda per i posti riservati previsti dal progetto.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con temporanea fragilità personale o sociale.

*19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (\*)*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane affinché l'esperienza sia un'occasione di apprendimento e per valorizzare le sue capacità e risorse, così da renderlo protagonista degli interventi previsti dal progetto. A tal fine verranno fatti periodicamente dei colloqui individuali anche al fine di valutare il percorso;

-l'equipe avrà cura di orientare il giovane verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze formative e professionali, o a corsi di lingua nel caso di giovani stranieri in situazione di fragilità personale e sociale e con scarsa conoscenza della lingua italiana.

Altre iniziative:

- si valuterà un contributo per l'abbonamento per raggiungere la sede.

20) *Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.*

20.1) *Paese U.E. (\*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (\*)*  
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (\*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (\*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (\*)*

--

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

--

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (\*)*

--

20.7) *Tabella riepilogativa (\*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) *Tutoraggio*

X

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)*

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente. L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi

<p>sopra</p> <p>Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come “riflessione sull’azione” oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall’Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest’ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell’ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.</p> <p>Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:</p> <p><b>1. Tutoraggio- ore collettive (18h)</b></p> <p>1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.</p> <p>La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l’Università degli studi di Bari</p> <p>2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale</p> <p>La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell’ente in presenza.</p> <p><b>2. Tutoraggio- ore individuali (4h)</b></p> <p>3^ fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor</p> <p>I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell’ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.</p>	<p>riportati.</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------

21.2) Attività obbligatorie (\*)

FASI	MODULO	CONTENUTI	MODALITA' e DURATA
1^ FASE	<u>Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legame con l’esperienza di SC;</li> <li>Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;</li> <li>Valutazione dell’esperienza di SCU;</li> <li>Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass;</li> </ul>	Incontro di gruppo 10 h
2^ FASE	<u>Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;</li> <li>Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto;</li> <li>laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali;</li> <li>come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio;</li> <li>utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all’avvio d’impresa.</li> </ul>	Incontro di gruppo,

			8 h
3^ FASE	<u>Costruzione del progetto personalizzato con il tutor</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass;</li> <li>• orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale;</li> <li>• informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro.</li> </ul>	Colloqui individuali  4h

### 21.3) Attività opzionali

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

- a) Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII", per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l'iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
  - I "Corpi europei di solidarietà europea" (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l'ESC, portando come esempi le progettualità che l'associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
  - Altre esperienze di volontariato, quali un'esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all'estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d'aiuto in contesti complessi.

### 21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (\*)

Fabio Gallo, Maurizio Bergia

**Università degli Studi di Bari Aldo Moro**, con sede in Bari, Piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720, ente titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1). L'università si impegna a Provvedere alla Certificazione delle Competenze in conformità alle disposizioni recate dal richiamato d.lgs. n. 13 del 2013, a realizzare un percorso formativo per i tutor dell'ente, in modo da provvedere al monitoraggio della acquisizione delle Competenze anche

attraverso il percorso di tutoraggio, e a realizzare per gli operatori volontari un percorso formativo, che in parte rientra nelle ore di tutoraggio, come evidenziato nei box precedenti e come riportato nell'accordo allegato al box 12.

Rimini, li 04/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente